

**Adorazione eucaristica**  
**Corpus Domini 7 giugno 2012 - S. Francesco**

**Dialogo iniziale**

- C. O Dio tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco.  
T. **Ha sete di Te Signore l'anima mia.**  
C. Ascolta Signore la mia voce  
T. **Io grido abbia pietà di me, rispondimi.**  
C. Il mio cuore ripete il tuo invito: Cercate il mio volto.  
T. **Il tuo volto, Signore, io cerco.**

**Primo momento: invocazione dello Spirito**

*Invochiamo lo Spirito Santo su noi, sulla Chiesa, sul mondo:*

**Spirito Santo vieni in aiuto alla nostra debolezza;  
non sappiamo infatti come pregare  
in modo conveniente, perché nemmeno sappiamo  
che cosa sia conveniente domandare,  
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi**

*Invocazione personale.*

**Secondo momento: ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Marco**

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio».

Dopo che ebbero cantato l'inno, uscirono per andare al monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Voi tutti sarete scandalizzati perché è scritto: "*Io percolerò il pastore e le pecore saranno disperse*". Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea». Allora Pietro gli disse: «Quand'anche tutti fossero scandalizzati, io però non lo sarò!» Gesù gli disse: «In verità ti dico che tu, oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, mi rinnegherai tre volte». Ma egli diceva più fermamente ancora: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Poi giunsero in un podere detto Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedete qui finché io abbia pregato». Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e cominciò a essere spaventato e angosciato. E disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate». Andato un po' più avanti, si gettò a terra; e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse oltre da lui. Diceva: «Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi».

*Preghiera silenziosa*

**Salmo**

- C. Come la cerva desidera i corsi d'acqua,  
T. **così l'anima mia anela a te, o Dio.**  
**L'anima mia è assetata di Dio,  
del Dio vivente;  
quando verrò e comparirò in presenza di Dio?**  
**Le mie lacrime sono diventate il mio cibo giorno e notte,  
mentre mi dicono continuamente:**  
**«Dov'è il tuo Dio?»**  
**Ricordo con profonda commozione il tempo in cui camminavo con la folla  
verso la casa di Dio,  
tra i canti di gioia e di lode d'una moltitudine in festa.**

Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti in me?  
Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora;  
egli è il mio salvatore e il mio Dio.  
L'anima mia è abbattuta in me;  
perciò io ripenso a te dal paese del Giordano,  
dai monti dell'Ermon, dal monte Misar.  
Un abisso chiama un altro abisso al fragore delle tue cascate;  
tutte le tue onde e i tuoi flutti sono passati su di me.  
Il SIGNORE, di giorno, concedeva la sua grazia,  
e io la notte innalzavo cantici per lui  
come preghiera al Dio che mi dà vita.  
Dirò a Dio, mio difensore: «Perché mi hai dimenticato?  
Perché devo andare vestito a lutto per l'oppressione del nemico?»  
Le mie ossa sono trafitte dagli insulti dei miei nemici  
che mi dicono continuamente: «Dov'è il tuo Dio?»  
Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti in me?  
Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora; egli è il mio salvatore e il mio Dio.

### Terzo momento: la riflessione

#### Attraverso il gesto del pane spezzato (J. Lafrance)

Non puoi comprendere nulla della Cena, se la separi dall'agonia; sono due scene complementari, legate al tema della "coppa": la prima coppa è offerta durante una cena, l'altra è vissuta dal Cristo nel momento in cui chiede al padre "Allontana da me questo calice".

Nella preghiera cerca di leggere gli avvenimenti non solo sul piano dei segni, ma anche a livello del cuore di Cristo.

Gesù con l'intelligenza di uomo si rende ben conto di andare verso la morte. La sua salita a Gerusalemme è costellata di annunci di morte. L'Israele ufficiale lo arresterà, uno dei suoi lo tradirà e il più credente lo rinnegherà. E' in questo contesto di morte che Gesù siede a tavola con i suoi per l'ultima cena.

In Marco si evidenzia un gesto profetico: il pane dato e il vino versato annunziano che egli si consegnerà per i suoi alla morte. E' il grande gesto profetico preannunciato da Isaia, Geremia, Osea. Egli insegna con gesti simbolici per mettere in rilievo l'efficacia dell'atto che compie: il suo corpo sarà vuotato del suo sangue.

In questo contesto l'Eucaristia è il modo in cui Gesù reagisce davanti alla morte che viene: Egli ha fatto di tutto per evitare questo assassinio, affinché Israele non sia condannato per un crimine (vedi la parabola dei vignaioli omicidi). Ma Gesù non subirà l'avvenimento; egli transustanzierà la sua morte e ne farà atto d'amore. "Io offro la mia vita per poi riprenderla. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso" (Gv. 10). Gesù stesso dà senso alla sua morte, la trasforma in atto d'amore libero: "Non vi è un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Rileggi per conto tuo con calma la passione di Giovanni da 11 a 17. Vedrai e scoprirai che **la passione non è atto destinato a placare la collera del Padre, perché Dio non vuole la sofferenza. La volontà del Padre è l'atto d'amore del Cristo che si dona liberamente a lui.** E' la coscienza di Gesù nella sua missione che lo porta a tale atto: egli ha fatto tutto per Israele e questi lo ha respinto. Allora a Gesù resta solo una cosa da fare: prendere la sua vita e trasformarla in un atto di fiducia. Contempla questo moto d'amore davanti al Santissimo Sacramento, un atto che spinge Gesù a consegnarsi al Padre per la salvezza dei suoi fratelli. Allora potrai entrare in questo impegno del Cristo; ma l'amore che spingerà ad offrirti verrà da più lontano, da qualcos'altro da te. Non si può voler produrre i frutti dell'amore prima di aver piantato l'albero della croce nel centro del cuore.

*Silenzio di preghiera.*

## **Quarto momento: l'intercessione**

### **Ascoltaci Signore.**

- Per la Chiesa intera in questi giorni di fatica: converti il cuore di tutto il tuo popolo in cammino. Preghiamo.
- Per il papa Benedetto e la curia romana che lo aiuta nel suo compito: assisti il papa nel ministero petrino e rendi tutti sempre più fedeli all'immagine Cristo servo. Preghiamo
- Per il nostro arcivescovo Angelo e i suoi collaboratori: aumenta la loro fede nel Cristo morto e risorto. Preghiamo
- Per i malati delle nostre comunità: sostienili e confortali attraverso la vicinanza di fratelli attenti e presenti. Preghiamo
- Per noi tutti: aiutaci sempre a trovare le parole e i silenzi giusti, ispirati dallo Spirito, per consolare, accompagnare, accostarci a coloro che soffrono. Preghiamo
- Per la nostra comunità pastorale: sempre più sia segno di comunione e di unità per gli uomini della nostra città. Preghiamo.
- Per i terremotati dell'Emilia: fa' che trovino sempre una società civile e comunità cristiane che non li abbandonino, ma che li coadiuvino nella fatica della ricostruzione. Preghiamo.
- Per tutti i nostri defunti. Preghiamo.

### **Preghiamo**

Signore Gesù Cristo, che nel Sacramento mirabile del tuo corpo e del tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.